Bussola Nord
IDEE • FATTI • NORD
28/10/2026 · 04:03

IMPRESE · INVESTIMENTI · TERRITORI

ZES anche al Nord: Confindustria Verona chiede l'estensione

Giuseppe Riello, presidente di Confindustria Verona, chiede di portare anche al Nord i benefici delle Zone economiche speciali. È una richiesta al Governo, non l'annuncio di nuove agevolazioni già disponibili.



INVESTIMENTI

ZES al Nord: la domanda delle imprese

La proposta riguarda le condizioni per investire, non un contributo già ottenuto.

AUTOTRASPORTO

Gasolio: il credito si usa in F24

Beneficiari e importi restano quelli riconosciuti dalla misura.

IL PUNTO DI VISTA

Aiuti temporanei e regole stabili hanno compiti diversi

Per programmare un investimento non basta aspettare il prossimo sostegno.

IMPRESE · LA RICHIESTA SUL TERRITORIO

ZES al Nord, Confindustria Verona chiede di estendere i benefici

Il presidente dell'associazione, Giuseppe Riello, porta al Governo la richiesta di applicare anche al Nord gli strumenti delle Zone economiche speciali. La proposta va distinta dalle agevolazioni già in vigore.

Fonti: il Nord Est

IMPRESE · LA RICHIESTA SUL TERRITORIO

Investire al Nord deve restare una scelta conveniente



Giuseppe Riello, presidente di Confindustria Verona, chiede di estendere anche al Nord i benefici delle Zone economiche speciali. Il resoconto pubblicato il 27 ottobre da il Nord Est riporta l'appello durante l'assemblea dell'associazione del giorno precedente.

Riello collega la richiesta alle difficoltà delle imprese, fra burocrazia, costo dell'energia e ricerca di personale qualificato. È una posizione dell'associazione rivolta al Governo: non documenta un'estensione già approvata, né attribuisce alle aziende del Nord un nuovo diritto al credito d'imposta.

Chi decide dove ampliare uno stabilimento deve confrontare costi, tempi e possibilità di realizzare il progetto. Il sostegno agli investimenti va quindi discusso anche dal punto di vista delle imprese settentrionali. Il Nord non può essere considerato soltanto il territorio dal quale prelevare risorse, senza ascoltarne le esigenze produttive.

Chiedere condizioni migliori non significa pretendere contributi senza limiti. Occorre chiarire quali investimenti sostenere, quali vincoli ridurre e quali risultati ottenere. Un beneficio fiscale può aiutare un progetto; una procedura lenta può vanificarne la convenienza.

La richiesta merita una risposta precisa: quali strumenti il Governo intende rendere disponibili al Nord, con quali coperture e in quali tempi? Una promessa generica non permette di programmare assunzioni o acquisti. Le imprese hanno bisogno di decisioni sulle quali poter costruire i propri investimenti.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Il criterio: rendere possibile l'investimento

Il confronto non deve ridursi a distribuire sigle: servono requisiti chiari, tempi prevedibili e coperture dichiarate.

Per il Nord difendere la produzione significa chiedere condizioni che permettano alle imprese di restare, crescere e assumere.

L'efficacia di un incentivo si giudica anche da ciò che consente di realizzare, non soltanto da quanto viene annunciato.

AUTOTRASPORTO · IL CREDITO SUL GASOLIO

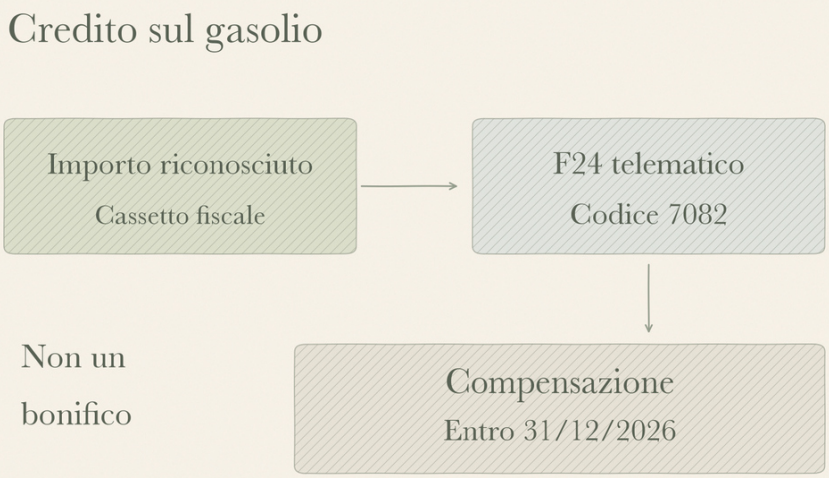
Gasolio e autotrasporto: pronto il codice per usare il credito d'imposta

La risoluzione dell'Agenzia delle Entrate consente l'utilizzo in F24 per le imprese beneficiarie. Non è un nuovo bonus per tutti né un accredito automatico sul conto corrente.

Fonti: Agenzia delle Entrate

AUTOTRASPORTO · IL CREDITO SUL GASOLIO

Dal beneficio riconosciuto alla riduzione dei debiti fiscali



L'Agenzia delle Entrate ha istituito il codice tributo 7082 per utilizzare il credito sul caro gasolio delle imprese di trasporto. Lo dispone la risoluzione 40/E del 26 ottobre.

L'importo utilizzabile è quello riconosciuto al beneficiario e consultabile nel cassetto fiscale. La compensazione serve a ridurre i debiti da versare, non a ricevere automaticamente denaro sul conto. L'F24 viene scartato se il credito utilizzato supera quello disponibile o se manca l'ammissione alla misura.

L'utilità di un sostegno dipende anche dalla possibilità di usarlo in tempo. Fra un costo sostenuto e un beneficio effettivamente fruibile passa una fase nella quale l'impresa deve comunque finanziare la propria attività. Per questo la semplicità delle procedure non è un dettaglio.

Il caro carburanti richiede inoltre di distinguere il prezzo industriale dal prelievo fiscale nazionale. Uno shock del mercato petrolifero non esaurisce la discussione sulle imposte. Chiediamo che gli interventi d'emergenza siano accompagnati da una valutazione dei costi che la politica può ridurre in modo stabile.

Per le filiere del Nord il trasporto è parte del costo di produzione e distribuzione. Aiutare i vettori a utilizzare un credito riconosciuto è utile; rendere prevedibili i costi e le regole serve anche a chi affida loro le merci. Il risultato da verificare è quanto sostegno arrivi effettivamente alle imprese, non soltanto quante misure vengano presentate.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Il sostegno va valutato quando diventa utilizzabile

Un beneficio annunciato non finanzia da solo l'attività quotidiana. Contano accessibilità, tempi e certezza dell'importo.

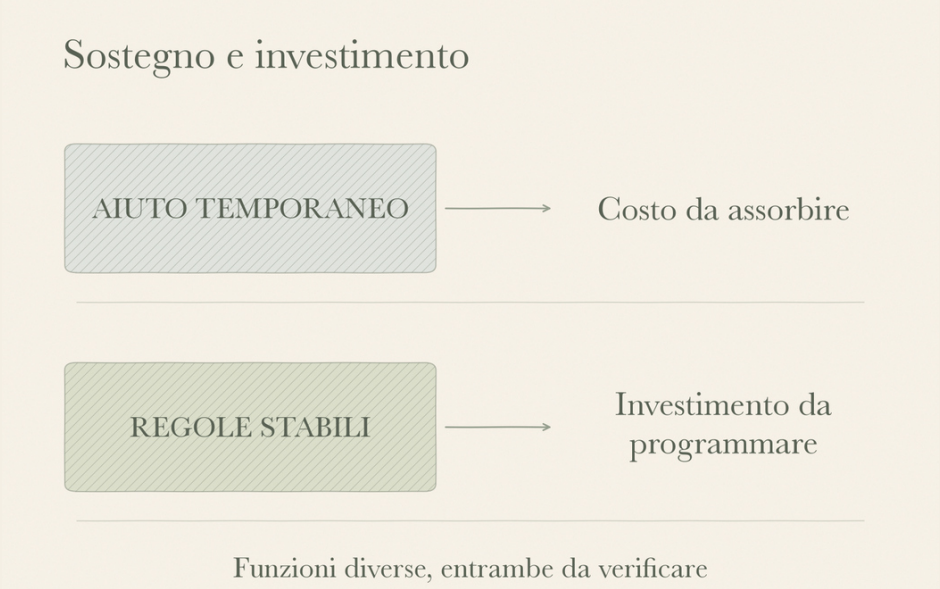
Chiediamo di rendere verificabile l'attuazione delle misure, senza confondere il numero degli strumenti con il sollievo effettivo per le imprese.

Ridurre gli ostacoli amministrativi e discutere il carico fiscale sono due compiti distinti: entrambi riguardano la competitività.

UNA PROPOSTA PER IL NORD

Al Nord servono condizioni stabili per investire, non soltanto aiuti da inseguire

Fonti: il Nord Est · Agenzia delle Entrate



Un aiuto può rendere meno pesante un costo già sostenuto. Una regola stabile può cambiare la decisione di investire. Sono effetti diversi e la politica deve saper lavorare su entrambi. Non basta intervenire nell'emergenza se l'impresa non riesce a capire quali condizioni troverà quando il sostegno finirà.

La priorità è ridurre l'incertezza che dipende dalle decisioni pubbliche: requisiti comprensibili, tempi di risposta, risorse disponibili e responsabilità di chi deve dare seguito agli impegni. La prevedibilità non elimina il rischio d'impresa, ma evita di aggiungere ostacoli che non dipendono dalla qualità di un progetto.

L'impostazione autonomista e federalista che sosteniamo con **Patto per il Nord** deve rispondere anche a questo bisogno. Più capacità di decidere nei territori ha valore quando permette di affrontare problemi riconoscibili e obbliga chi amministra a spiegare le proprie scelte. La vicinanza ai cittadini va dimostrata nei risultati, non dichiarata soltanto nei programmi.

Chiediamo al Governo di ascoltare il Nord come luogo nel quale si produce, si assume e si investe, non soltanto come fonte di gettito. Alle istituzioni territoriali chiediamo proposte verificabili e capacità di attuarle. Difendere chi lavora significa consentirgli di fare progetti senza dipendere continuamente dall'attesa di una nuova misura.

Un'impresa deve poter programmare il lavoro, non soltanto attendere un aiuto

La proposta: separare il sostegno nell'emergenza dalle condizioni necessarie per investire nel tempo.

Accesso

Requisiti chiari e strumenti effettivamente utilizzabili.

Continuità

Tempi e risorse prevedibili per programmare i progetti.

Risultati

Verificare gli effetti sulle imprese, non soltanto gli annunci.

Bussola Nord

IDEE • FATTI • NORD

Il lavoro del Nord ha bisogno di futuro, non di attese

I Daily di Bussola Nord sono prodotti con assistenza dell'intelligenza artificiale e sono sempre sottoposti a revisione umana prima della diffusione.

Bussola Nord - Blog di opinione politica - Contatti: info@bussolanord.it - ID BN-20261028041359-69CD5F457A - Media sintetici dichiarati